



COORD. NAZIONALE IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO

c/o Cesp Bo – cespbo@iperbole.bologna.it via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax
051.241336 / **Tutti i materiali su www.cespbo.it**
Contributi cc postale n. 49062961 Cesp-Bologna con causale "Tempo
Pieno"

Cosa possiamo fare per difendere la scuola dalla "riforma" Moratti?

MATERIALI PER RESISTERE ALLA “RIFORMA” MORATTI

La lotta contro la "riforma" Moratti prosegue, ognuno di noi può dare il suo contributo. Questa raccolta di materiali è stata messa a punto da insegnanti e genitori di varie città e viene proposta a chi, genitore o insegnante, sta opponendosi alla disgregazione del sistema scolastico pubblico nazionale che si accompagna ai diversi elementi della controriforma.

In questo periodo diviene di particolare importanza la questione delle **ISCRIZIONI** perché occorre che genitori e insegnanti chiedano la conferma dei modelli di scuola a Tempo Pieno e prolungato e a Modulo senza diminuzione delle ore e senza spezzettamenti della classe e dell'orario. Un **VOLANTINO** può essere stampato e distribuito ad altri genitori e insegnanti per spiegare la situazione magari alle riunioni di presentazione della scuola.

Un **NUOVO MODELLO DI MOZIONE GENERALE**, su Indicazioni Nazionali, Portfolio, Tutor e Valutazione ci viene dal Tavolo interistituzionale formatosi a Pisa (tavolo composto da insegnanti, genitori, amministratori, sindacati della scuola e dirigenti) che ci mostra come gli elementi di destrutturazione del sistema scolastico che ha in sé la riforma possono essere rifiutati in modo complessivo.

Accanto all'**ISCRIZIONE CON IL MODELLO PROPOSTO DALLA SCUOLA** con il modello proposto dalla scuola può essere affiancata l'**ISCRIZIONE COLLETTIVA** sui prestampati per le classi prime elementari e medie oppure le conferme per le altre classi in cui si richiedono garanzie per i modelli di scuola richiesti. Chi si trovasse isolato può compilare il modello individualmente (1a elem-media - conferma).

Per assicurarci che le future classi siano organizzate in modo rispettoso dei tempi delle bambine e dei bambini, con le compresenze e il Tempo Pieno e prolungato, senza gli spezzettamenti orari, possiamo far sì che i **COLLEGI DEI DOCENTI** e i **CONSIGLI DI CIRCOLO E D'ISTITUTO** votino **MOZIONI** come quelle che qui riproduciamo e possiamo invitarli a farlo anche appoggiandoci all' **APPELLO PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITA'** dell'Assemblea Nazionale dei Coordinamenti dei Genitori e degli Insegnanti.

Per quanto riguarda la **VALUTAZIONE**, contro la vera e propria *deregulation* che rischia di innestarsi sul combinato di autonomia scolastica e innovazioni legate alla "riforma" (come il mitico Port[a]folio), è importante votare in **COLLEGIO DOCENTI** l'adozione della vecchia **SCHEMA DI VALUTAZIONE**, che almeno garantisce una cornice unitaria nazionale al sistema scuola (questo **MODELLO DI DELIBERA** è già stato adottato in molte scuole). Questo **VOLANTINO** spiega nel dettaglio le ragioni della scelta.

Possiamo inoltre completare la **RACCOLTA DI FIRME** che chiede la cancellazione dei tagli della legge Finanziaria sulla scuola pubblica, perché è attraverso questi tagli che la qualità della scuola sta andando in frantumi, ed è attraverso la Finanziaria che vengono sottratti gli insegnanti e il personale Ata indispensabili a far funzionare il Tempo Pieno. Migliaia di firme sono già state inviate al governo (circa 10.000) e altre migliaia stanno arrivando in questi giorni; continueremo a raccogliere firme fino al momento in cui gli organici saranno comunicati, ad aprile, alle scuole.

ISCRIZIONI A TEMPO PIENO

AI GENITORI

AI CONSIGLI DI CIRCOLO/ISTITUTO

Tempo pieno... moduli... tempo prolungato... ...DIFENDIAMO LA SCUOLA DI TUTTI!!

A Gennaio si aprono le iscrizioni per le nuove prime: sarà un momento delicato per noi tutti. Se la riforma Moratti riuscirà a distruggere i modelli scolastici alle elementari (Tempo pieno e moduli) e alle medie (Tempo prolungato, t. normale, sperimentale) e ad imporre l' orario "spezzatino" ed i doposcuola avremo perso in un colpo la qualità della scuola, realizzata in trent'anni di conquiste sociali, culturali, pedagogiche. Se invece anche quest' anno riusciremo a difendere i modelli scolastici, avremo garantito i diritti dei bambini e le strutture basilari della scuola pubblica e avremo inferto un colpo alla riforma, un passo avanti verso la sua abrogazione.

RICORDIAMOCI CHE STA PER USCIRE IL DECRETO SULLE SUPERIORI: GENNAIO E FEBBRAIO SARANNO MESI DETERMINANTI!

Costruiamo una mobilitazione forte e capillare che vada dalle DELIBERE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, ALLA RICHIESTA MASSICCIA DI TEMPO PIENO e degli altri modelli scolastici consolidati PER LE NUOVE PRIME, fino a MOBILITAZIONI A LIVELLO LOCALE E NAZIONALE.

PERCHÈ RIFIUTARE I DOPOSCUOLA e L' ORARIO SPEZZATINO

NEL DOPOSCUOLA e NELLE "CLASSI SPEZZATINO" (cioè con alunni che hanno orari diversi), c'è chi esce e chi resta, chi fa una attività e chi la salta.

Un percorso scolastico ha un vero valore se è un progetto complessivo, una comunità educante nella quale ogni attività ha il suo valore e la sua collocazione. **Per tutti.** Quando in una classe ci sono bambini con "orari diversi" la scuola comunità svanisce per lasciare il posto alla scuola delle "toppe", nella quale il progetto si deve restringere sulle ore obbligatorie. Il resto è tempo di intrattenimento, per quelli che "devono restare" per le esigenze della famiglia.

RICORDIAMOCI CHE PER "ELIMINARE I DOPOSCUOLA", che differenziano i bambini e dequalificano la scuola, È NATO -TRENTA ANNI FA- IL TEMPO PIENO.

Ci vogliono ricacciare indietro di trent'anni, con la differenza che fra un po' il doposcuola dovremo probabilmente pagarcelo!

COSA POSSIAMO FARE - da SUBITO

Negli incontri con i genitori - e, poi, nelle segreterie - i Dirigenti scolastici ci presenteranno **il 27+ 3+ 10**, (nella scuola media: 27+6+7) cioè lo **spezzatino** della Moratti ed in molti casi ancora peggio: soluzioni di scuola "**aborracciate**" con un po' di ore opzionali da qualche parte e orari già ridotti per risparmiare.

In realtà anche i dirigenti si trovano in una situazione di confusione e incertezza, non sanno bene come muoversi e non hanno avuto la conferma dell' organico (numero degli insegnanti).

Aiutiamoli noi, chiediamo con determinazione già negli incontri il Tempo pieno vero: due insegnanti a pari titolo su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore di compresenza. Oppure chiediamo **i moduli**.

Nella scuola media, chiediamo il **tempo prolungato**, cioè 36 ore di lezione, con 6 ore di compresenza e 2 o 3 ore di mensa, a seconda del numero di rientri: quindi **38-39 ore complessive**. Non lasciamoci convincere da soluzioni approssimative, dove si spaccia il tempo prolungato con orari di 33-34 ore settimanali, magari senza compresenze! In alternativa chiediamo l'**orario "normale"** (30 ore oppure 33 nelle scuole in cui è previsto il bilinguismo).

Nella scuola media è importante verificare anche qual è il piano di studi, cioè quante ore ci sono per ogni materia. [Ecco le ore disciplinari previste: italiano, storia, geografia ed educazione civica: 11 ore, matematica e scienze: 6 ore, seconda lingua: 3 ore, ed. tecnica: 3 ore, ed. fisica, ed artistica, ed. musicale: 6 ore (due ore ciascuna), religione/alternativa: 1 ora; in totale: 30 ore, a cui si aggiungono, nelle scuole con il bilinguismo: 3 ore per la seconda lingua straniera (33 ore); **nelle scuole con il tempo prolungato**: alle 30 ore si aggiungono 6 ore di compresenze e laboratori.]

Intanto, raccogliamo sui modelli preparati dal Coordinamento le richieste di iscrizione al modello di scuola scelto - e **per LE CLASSI IN CORSO** - la conferma del modello scolastico che i propri figli stanno già frequentando. Le invieremo poi alla scuola per raccomandata o facendole protocollare.

NON LASCIAMOCI CONVINCERE: gli organici conquistati l' anno scorso, non sono stati tagliati per paura che esplodesse di nuovo un grosso movimento; la confusione della normativa fra riforma Moratti e leggi precedenti, i passaggi "possibilisti" delle circolari applicative, l' autonomia delle scuole **CI DANNO LA POSSIBILITA' DI MANTENERE I MODELLI SCOLASTICI E IL TEMPO PIENO VERO.**

Solo se davvero ci rassegheremo a spezzatini e doposcuola il Ministero potrà tranquillamente tagliare gli organici, mettere a pagamento le attività, distruggere la scuola pubblica.

Coordinamento Tempo Pieno e Prolungato

Non restare isolato/a!

Manda un'e-mail a: cespbo@iperbole.bologna.it

<http://www.cespbo.it>

info: 051.241336

MODELLO DI DELIBERA GENERALE SU INDICAZIONI NAZIONALI; PORTFOLIO; TUTOR

*A cura del Tavolo interistituzionale provinciale di confronto
e di approfondimento dei temi di politica scolastica - Pisa*

AGLI INSEGNANTI

**AI RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI
COLLEGIALI**

Il Collegio Docenti della scuola, in merito al punto all' ordine del giorno riguardante l' applicazione del D.L. 59/2004

RITIENE

di dover proseguire in continuità con quanto deliberato finora in merito all'applicazione della riforma Moratti. (specificare precedenti mozioni e delibere)

Il Collegio Docenti cosciente delle responsabilità educative e didattiche che gli competono e a cui non si sottrae

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE

- la figura del tutor è in contrasto con il Contratto Nazionale di Lavoro che prevede una sola figura professionale e con la funzione docente come precisata dall'art.395 del T.U. sulla scuola;
- il Regolamento sull' autonomia (DPR 275/99) che attribuisce alle scuole "Autonomia didattica e organizzativa" mantiene la competenza del Ministro per quanto riguarda i modelli delle certificazioni (Art.10, comma 3: 3. Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell' ambito dell' ampliamento dell' offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate.)
- le "Indicazioni Nazionali dei Piani di Studio" sono allegate solo in "via transitoria" al Decreto e quindi non sono prescrittive;
- i Programmi del ' 91 per la scuola dell' infanzia e quelli ' 85 per la scuola elementare non sono stati abrogati e quindi sono ancora in vigore;
- le "Indicazioni Nazionali" hanno ricevuto critiche negative dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e non hanno svolto l' iter necessario e previsto e potrebbero quindi essere modificate;
- il portfolio non è previsto né nella Legge 53 né nel D.L. 59

DELIBERA

- di non adottare i Piani di Studio Personalizzati ed il Portfolio in esso previsto e di utilizzare per la certificazione il modello di scheda in uso fino ad ora, senza alcuna modifica, per tutte le classi.

Moduli alternativi a tutela del diritto dei genitori al Tempo Pieno - al Tempo prolungato - al Modello di scuola scelto

Iscrizione collettiva alla classe Prima Elementare o Prima Media (conservare copia dell'atto)

Al Dirigente
 del.....Circolo/Istituto.....Scuola.....
 Al Direttore del C.S.A.della provincia di.....
 Al Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto.....

Noi sottoscritti, genitori di bambini aventi diritto all' iscrizione alla classe prima elementare
 Noi sottoscritti, genitori di bambini aventi diritto all' iscrizione alla classe prima media
 per l' anno scolastico 2005/06, richiediamo con questa l' iscrizione alla classe:

PRIMA ELEMENTARE

PRIMA MEDIA

Modello scolastico:

<u>SCUOLA ELEMENTARE</u>	<u>SCUOLA MEDIA</u>
<p>⊖ TEMPO PIENO (due insegnanti contitolari su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore di compresenza, stesso orario per tutti i ragazzi)</p> <p>⊖ MODULI (3 insegnanti contitolari su due classi o 4 su 3 classi, 27/30 ore settimanali, compresenze, stesso orario per tutti i ragazzi)</p>	<p>⊖ TEMPO PROLUNGATO (36 ore di lezione, contitolarità di tutti gli insegnanti, 6 ore di compresenza, stesso orario per tutti i ragazzi)</p> <p>⊖ TEMPO NORMALE/BILINGUISMO (30/33 ore di lezione, contitolarità di tutti gli insegnanti, stesso orario per tutti i ragazzi)</p>

Nome e cognome	Nome del figlio	Indirizzo	Scuola precedentemente frequentata	Firma

Moduli alternativi a tutela del diritto dei genitori al Tempo Pieno - al Tempo prolungato - al Modello di scuola scelto

**CONFERMA DEL MODELLO SCOLASTICO
PRESELTO**

(conservare copia dell'atto)

Al Dirigente del.....Circolo/Istituto.....Scuola.....

Al Direttore del C.S.A.della provincia di.....

Al Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto

I genitori degli alunni della classe scuola.....

Circolo/Istituto.....di.....

CONFERMANO CON LA PRESENTE L' ISCRIZIONE PER L' ANNO SCOLASTICO 2004/05 AL MODELLO SCOLASTICO CHE I PROPRI FIGLI STANNO FREQUENTANDO E CHE E' STATO SCELTO ALL' ATTO DELLA ISCRIZIONE IN PRIMA:

<u>SCUOLA ELEMENTARE</u>	<u>SCUOLA MEDIA</u>
<ul style="list-style-type: none">• TEMPO PIENO (due insegnanti contitolari su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore di compresenza, stesso orario per tutti i ragazzi)• MODULI (3 insegnanti contitolari su due classi o 4 su 3 classi, 27/30 ore settimanali, compresenze, stesso orario per tutti i ragazzi)	<ul style="list-style-type: none">• TEMPO PROLUNGATO (36 ore di lezione, contitolarità di tutti gli insegnanti, 6 ore di compresenza, stesso orario per tutti i ragazzi)• TEMPO NORMALE/BILINGUISMO (30/33 ore di lezione, contitolarità di tutti gli insegnanti, stesso orario per tutti i ragazzi) Nel contempo i sottoscritti diffidano dal cambiare il modello prescelto, riservandosi, nel caso, ogni azione a tutela dei propri figli.

Nome	Cognome	Nome del figlio	Firma

MOZIONE ESEMPLIFICATIVA PER COLLEGIO DOCENTI PER LA CONFERMA DEI MODELLI DI SCUOLA A MODULO E TEMPO PIENO

Il Collegio dei Docenti delcircolo/istituto

VISTA la normativa vigente in merito all' autonomia scolastica per quanto concerne gli aspetti organizzativi e di funzionamento didattico (DL 297/94 art.7; DPR 275/99); Visti la legge 53/2003 e il decreto 59/2004; Vista la circolare 29/2004; Vista la delibera del collegio dei docenti.. (nb: inserire qui il riferimento alle delibere precedenti del CdC, che, contestando il DL 59/2004, citavano l' autonomia del collegio per quanto riguarda l' organizzazione oraria e didattica)

CONFERMATE le linee pedagogiche, didattiche ed organizzative del Piano dell' Offerta Formativa dell' Istituto in merito ai contenuti e le conseguenti modalità di attuazione adottate fino all' anno scolastico in corso

DELIBERA l' intenzione e la volontà di riconfermare, e conseguentemente offrire alle famiglie, per il prossimo anno scolastico 2005/06 l' attuale modello organizzativo "unitario" e di qualità: 27/30 ore per le classi a modulo, 40 per le classi a tempo pieno, utilizzo delle compresenze per l' ampliamento dell' offerta formativa ed il recupero delle situazioni di svantaggio.

Nell' approssimarsi della data delle nuove iscrizioni alle classi prime per l' anno scolastico 2005/2006 il Collegio dei docenti ritiene inoltre di dover esprimere un atto di indirizzo che espliciti in maniera chiara la necessaria coerenza tra le scelte espresse nel POF dell' istituto e la forma e la sostanza delle comunicazioni alle famiglie interessate alle iscrizioni.

In particolare il Collegio ritiene che vada esplicitato quanto segue:

1. Questo circolo didattico, sulla base delle proprie convinzioni pedagogico-didattiche e sulla base delle necessità organizzative, propone ed offre due opzioni entrambe unitarie: una a 27/30 ore ed una a 40. Si tratta di modelli didattici già sperimentati negli ultimi anni sia nelle classi a tempo pieno, sia nelle classi "a modulo".
2. Il Collegio ritiene possibile questa decisione anche alla luce della normativa vigente. Se da un lato infatti il decreto 59/2004 indica i segmenti orari differenziati della giornata scolastica (27 ore obbligatorie, 3 ore opzionali, eventuali altre ore, fino a 10, riservate alla mensa e al dopo mensa), la circolare 29/2004, immediatamente successiva, rileva che "i tre segmenti orari rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Essi non vanno considerati e progettati separatamente, ma concorrono a costituire un modello unitario del processo educativo, da definire nel Piano dell' offerta formativa. Le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo, vanno rese compatibili con i piani dell' offerta formativa"
3. I due modelli offerti dall' istituto, sia quello che prevede le 27/30 ore, sia quello strutturato sulle 40 ore, prevedono, come indicato nel POF, ore di compresenza che vengono utilizzate per attività rivolte al recupero degli alunni in difficoltà, all' integrazione delle bambine e bambini stranieri, al supporto degli interventi educativi nei confronti delle bambine e bambini in situazioni di handicap o di svantaggio, ad esperienze di classe e laboratoriali di arricchimento dell' offerta formativa;
4. L' "offerta" dei due modelli orari è dislocata nei plessi in risposta alla tradizionale domanda pedagogica e sociale consolidatasi in questi anni. Quindi le famiglie, all' atto dell' iscrizione, dovranno sapere che potranno trovare il modello a 27/30 ore nella/e scuola/e, mentre potranno usufruire del modello a 40 ore nella/e scuola/e L' esplicitazione dell' abbinamento tra la sede scolastica e il modello orario è finalizzata ad evitare la possibilità della formazioni di classi con orari differenziati al proprio interno, che comprometterebbe la scelta didattica unitaria del percorso formativo e porterebbe alla frantumazione del gruppo-classe. L' inserimento delle ore che il decreto 59/2004 indica come non obbligatorie per le famiglie, inquadrate, secondo le linee precedentemente enunciate, all' interno di un modello didattico unitario, non consentirà di leggere, nel modello offerto dall' istituto, una subordinazione di momenti educativi e didattici rispetto ad altri, dal momento che queste ore vengono dal collegio considerate come approfondimento delle tematiche sviluppate nell' insegnamento curricolare. Per esigenze organizzative e in coerenza con la salvaguardia dell' impianto unitario esse avranno una collocazione oraria che non consentirà una loro marginalizzazione all' inizio o alla fine della giornata scolastica. Va anche rilevato che la già citata circolare 29/2004 afferma che "le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo, vanno rese compatibili con i piani dell' offerta formativa".

Il Collegio dei Docenti:

- chiede al Consiglio di Circolo di fare proprie le presenti deliberazioni ed atti d' indirizzo nella consapevolezza che le scelte fatte dal Collegio siano tendenti a salvaguardare gli interessi e le aspettative, proprie di ogni componente della comunità educativa, di una scuola di qualità;
- - chiede che le comunicazioni alle famiglie (sia scritte che negli incontri informativi), nonché la predisposizione dei moduli d' iscrizione, siano coerenti e conseguenti a quanto espresso e deliberato dagli Organi collegiali;
- - chiede sia assicurata la richiesta dell' organico necessario ad attuare i modelli didattici ed organizzativi indicati, nella loro piena e qualificata estensione (con 4 ore di compresenza degli insegnanti per le classi a 40 ore e almeno tre per le classi a 27/30 ore) ed auspica che tale richiesta sia congiuntamente sostenuta anche dal Consiglio di Circolo e dal Dirigente scolastico.

MOZIONE ESEMPIO PER CONS. CIRCOLO/ISTITUTO PER LA CONFERMA DEI MODELLI DI SCUOLA A MODULO E TEMPO PIENO

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del....., con all'o.d.g. "Piano dell'offerta formativa" e "nuove iscrizioni alle classi prime"

Premesso che:

- Il Dpr 275/99 stabilisce (art 1): *"Il Piano dell'Offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuola adottano nell'ambito della loro autonomia..."*
- Il Dpr 275/99 (artt. 3,4,5,6) attribuisce all'autonomia delle istituzioni scolastiche tutti gli aspetti organizzativi e di funzionamento didattico

Considerato che:

- La circolare 29 del 5 marzo 2004 ("Indicazioni e istruzioni sul D.Lgs. 59/2004") riguardo all'orario annuale delle lezioni, comprendente un monte ore obbligatorio, uno facoltativo-opzionale ed uno eventualmente per la mensa e dopo mensa afferma: *"I tre segmenti orari rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Essi non vanno considerati e progettati separatamente, ma concorrono a costituire un modello unitario del processo educativo, da definire nel Piano dell' offerta formativa. Le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo, vanno rese compatibili con i piani dell'offerta formativa con il Profilo, nonché con le soluzioni organizzative e didattiche delle scuole da ricomprendere tra l'altro, nell'ambito delle risorse d'organico assegnate alle medesime. Le istituzioni scolastiche, anche per il tramite del docente incaricato di funzioni tutoriali, assolvono il compito primario di creare condizioni atte a garantire il successo scolastico, attraverso interventi compensativi e mirati e un'offerta formativa arricchita, tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali."*

TUTTO CIO' premesso e considerato , in vista delle nuove iscrizioni alle classi prime, l'Istituto

delibera

di riconfermare nel Pof, e conseguentemente offrire alle famiglie per il prossimo anno scolastico 2005/06, l'attuale modello organizzativo-didattico "unitario" e di qualità: 27/30 ore per le classi a modulo – 40 per le classi a tempo pieno, senza alcuna distinzione curricolare tra ore obbligatorie ed ore opzionali (dedicate ad approfondimenti delle tematiche sviluppate nelle ore obbligatorie); utilizzo delle presenze per l'ampliamento dell'offerta formativa ed il recupero delle situazioni di svantaggio; salvaguardia dell'unità del gruppo classe; contitolarità e pari dignità dell'azione docente.

Conseguentemente a quanto deliberato

L'ISTITUTO SI IMPEGNA A

- Evidenziare, nelle comunicazioni alle famiglie, negli incontri informativi, nella predisposizione dei moduli d'iscrizione, una visione unitaria dei diversi modelli scolastici offerti e dei plessi ove questi sono disponibili, poiché la trasposizione delle singole richieste delle famiglie in altrettanti modelli d'offerta formativa, rischierebbe di frammentare e indebolire il progetto educativo dell'Istituto.
- Fornire alle famiglie un quadro esaustivo sulle ripercussioni derivanti da una eventuale riduzione delle assegnazioni di organico (ruolo delle presenze, conseguenze sull'offerta formativa, implicazioni organizzative e finanziarie..)
- Supportare la richiesta dell'organico necessario ad attuare i modelli didattici ed organizzativi indicati, nella loro piena e qualificata estensione (con 4 ore di compresenza degli insegnanti per le classi a 40 ore e almeno tre per le classi a 27/30 ore)..

[A cura del GASP modificata in parte]

APPELLO PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ

[ASSEMBLEA NAZ. DEI COORD. E DEI COMIT. DEI GENITORI E DEGLI INSEGNANTI]

Al Presidente del Consiglio di Circolo
Al Collegio Docenti
Al Dirigente Scolastico
Al Comitato dei Genitori

Oggetto: Appello per una scuola pubblica di qualità

L' Assemblea Nazionale dei Coordinamenti e dei Comitati dei Genitori e degli Insegnanti si appella a tutti i Consigli di Circolo e d' Istituto, ai Collegi Docenti, ai Dirigenti Scolastici, a tutti i genitori ed insegnanti ad agire insieme per la difesa della nostra scuola pubblica di qualità.

In particolare in questo momento è fondamentale assicurare ai genitori dei bimbi dell' ultimo anno della scuola materna, già da ora e nel momento di presentazione della scuola e delle iscrizioni, informazioni puntuali e complete sui modelli organizzativi e didattici finora proposti e sui rischi di radicale abbassamento della qualità (con "spezzatini" orari e scomposizione dei gruppi classe) che immancabilmente deriverebbero da tagli dell' organico o da un organico assegnato in maniera solo matematica " su basi orarie che ignorino il valore insostituibile delle compresenze, necessarie per l' arricchimento dell' offerta formativa (uscite didattiche, attività di recupero degli svantaggi,.).

Le scuole possono offrire (e dunque i genitori richiedere) modelli orari unitari e non frammentati, ponendo il mantenimento delle compresenze come una delle condizioni imprescindibili per la qualità didattica ed educativa.

Alla fine della raccolta delle iscrizioni è importante che le scuole richiedano nell' assegnazione dell' organico di diritto tutti gli insegnanti necessari per il soddisfacimento delle richieste (modelli unitari e compresenze).

La riconferma del modello scolastico da parte dei genitori già iscritti lo scorso anno può essere un modo utile e forte per accompagnare tale richiesta.

Nei prossimi mesi occorrerà essere vigili e tenaci per ottenere nell' organico di fatto quanto fosse eventualmente stato negato nell' organico di diritto.

Certi che vogliate accogliere il nostro appello e discutere delle problematiche in esso contenute,

Vi inviamo Cordiali Saluti.

Genova, 28 novembre 2004 L' Assemblea Nazionale dei Coordinamenti e dei Comitati dei Genitori e degli Insegnanti

SCHEDA DI VALUTAZIONE :

RIFIUTIAMO LA TRAPPO LA DELLA CIRCOLARE

“La valutazione degli alunni va inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo delle scuole del I ciclo d’istruzione e nell’ambito dei principi, delle norme e degli obiettivi definiti dal decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e dalle *Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati* (di cui agli allegati B e C, facenti parte integrante del decreto medesimo) **che, come è noto, sostituiscono i vecchi programmi della scuola elementare e media e costituiscono il nuovo assetto pedagogico, didattico e organizzativo della scuola del I ciclo di istruzione.**”

Così esordisce, **con un falso plateale**, la Circolare ministeriale n. 85: “Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado.” Le *Indicazioni Nazionali* non hanno alcun fondamento giuridico, è del tutto falso ed infondato che i “vecchi programmi della scuola elementare e media” siano stati sostituiti da alcunché, **essi sono pienamente vigenti ed operanti**. Partendo da questo assunto, infondato e falso, la circolare procede in una sequenza di illeciti ed illegali contorsioni per cui tutta la legislazione e la normativa vigente in materia di valutazione degli alunni viene abrogata “motu proprio” dal Direttore Generale Silvio Criscuoli che ha redatto la Circolare. Sul piano procedurale il Criscuoli attraverso successive “integrazioni” e “contestualizzazioni” stabilisce che a legificare in materia sia la Sua Circolare. Sul piano del merito e dei contenuti la scheda “suggerita” raccoglie il peggio del peggio delle *Indicazioni nazionali*: il ripristino della valutazione separata del comportamento (vecchio voto di condotta!), l’inserimento della valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica nella scheda in palese contrasto con l’articolo 306 del T.U. che prevede “una nota separata” vista la facoltatività dell’IRC, assume la nomenclatura delle discipline adottata dalle illegali Indicazioni nazionali, si dovrebbe esprimere un giudizio sulle attività svolte nelle ore opzionali e facoltative che la stragrande maggioranza dei collegi non ha nemmeno preso in considerazione, etc. Già solo per queste ragioni un Collegio Docenti serio e responsabile dovrebbe rifiutare il modello suggerito.

E’ indubbio che l’articolo 144 (scheda delle elementari) del TU è stato abrogato nel 1999 dal D.P.R. 275 (autonomia scolastica), e che l’articolo 177 (scheda delle medie) è abolito dal decreto attuativo 59/04. **Ma non è stata abolita la scheda certificativa, documentativa e di comunicazione alle famiglie** che la normativa vigente continua a prevedere e per la quale il ministero, il Parlamento, il CNPI, vengono investiti di precise responsabilità.

Lo stesso **D.P.R. 08.03.1999, n. 275** recita testualmente:

Art. 4, comma 7: 7. Il riconoscimento reciproco dei crediti tra diversi sistemi formativi e la relativa certificazione sono effettuati ai sensi della disciplina di cui all'articolo [17 della legge 24 giugno 1997 n. 196](#), fermo restando il valore legale dei titoli di studio previsti dall'attuale ordinamento.

Art.8, comma 1: 1. Il Ministro della Pubblica Istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo [205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297](#), sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:...

g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;

Art.10, comma 3: 3. Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate.

Da tutto questo si deduce chiaramente che:

- 1) il documento di CERTIFICAZIONE, COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E DOCUMENTAZIONE NON PUO’ ESSERE ALTRO CHE NAZIONALE e deve essere emanato con un apposito DECRETO e seguendo un iter preciso.
- 2) il ministero è stato omissivo dal 1999 non avendo provveduto ad approvare un nuovo modello di scheda, oppure reiterare, sempre attraverso la procedura prevista, la scheda vigente.
- 3) In nessun caso possono essere le scuole a supplire le manchevolezze del ministro, né tantomeno ad accollarsi i costi di riproduzione e stampa dei modelli, che devono essere realizzati dai Poligrafici di Stato ed inviati alle scuole come sempre.

Cosiderando tutto questo, diamo indicazione alle scuole, costrette dal ministro, che non vuole stampare ed inviare le schede, a “dover fare da sole”, di fotocopiare i vecchi modelli, senza modificare alcuna voce, per tutte le classi di scuola elementare e scuola media.

IL PORTFOLIO

I talebani della riforma Moratti e i pasdaran dell'autonomia, che spesso coincidono con i dirigenti e gli ispettori più ottusi, in alcune situazioni provano a dire che la scheda verrà sostituita dal portfolio delle competenze individuali. Questa proposta è del tutto infondata per le seguenti ragioni:

- 1) Il portfolio non ha nessun fondamento normativo: esso non è nominato né nella legge 53/03 né nel Decreto Legislativo 59/04 attuativo della legge. Non solo non viene definito a livello normativo ma esso non viene nemmeno citato tra la documentazione che deve essere approntata dagli insegnanti, proprio la parola *portfolio* non è mai scritta.
- 2) Il "Portfolio delle competenze individuali" viene definito soltanto nelle Indicazioni (allegati A,B,C) del decreto 59. Lo stesso decreto però avverte che tali allegati vengono adottati "in via Transitoria fino all'emanazione del relativo regolamento governativo". In merito a tutta questa materia ha valore dirimente il fatto che i programmi del 1985 e del 1979 non sono stati aboliti e sono tuttora pienamente in vigore.
- 3) Il portfolio, quand'anche andasse a regime nel futuro, non potrà mai sostituire la scheda personale di valutazione che comunque dovrà restare per assolvere la funzione di certificazione, di comunicazione e di documentazione ufficiale alle famiglie.

Alcuni collegi (pochi e manipolati da Dirigenti irresponsabili) hanno intrapreso la via del "fai da te", non tenendo in nessun conto la normativa vigente e il valore irrinunciabile di un sistema scolastico unico ed omogeneo su tutto il territorio nazionale, il valore legale dei titoli di studio di cui la scheda personale di valutazione è un segmento importante.

Spesso questi collegi e, in qualche caso, direttamente i dirigenti acefali si sono incartati in un dedalo di procedure e di scartoffie, di "non sense" il cui esito è di gettare nel marasma più totale la scuola e di moltiplicare il lavoro burocratico degli insegnanti.

Ci sono nello stesso quartiere scuole elementari che hanno adottato, "in via sperimentale" le Indicazioni provvisorie del Ministro, e scuole medie che saggiamente hanno come punto di riferimento per i contenuti dell'insegnamento i programmi vigenti (o viceversa). Che succederà ai bambini, ed anche agli insegnanti, quando gli alunni passeranno da una scuola all'altra? Che succederà ad una bambina/o che si trasferisce in un'altra scuola a fine d'anno o nel corso dell'anno? E se nella stessa scuola insegnanti di classi diverse o della stessa classe intendono produrre schede diverse in nome dell'autonomia?

In questo caso, come in altri frangenti nelle scuole nel prossimo futuro, conviene, è più saggio e responsabile, attenersi ai programmi del 1979 (medie) e 1985 (elementari), adottare la scheda personale di valutazione vigente in questi anni, senza alcuna modifica.

Il ministro vuole scaricare il costo della scuola sui genitori e abolire il valore legale del titolo di studio da un lato, favorire la scuola privata dall'altro:

con una mano gratta qualche migliaio di Euro dal bilancio della scuola pubblica scaricando sulle scuole il costo della stampa delle schede, con l'altra firma le immissioni in ruolo per 9.000 insegnanti di religione cattolica, scelti dal vescovo, mentre tutti gli altri precari non hanno alcuna prospettiva di assunzione!

IN OGNI CASO , ADOTTIAMO LE SCHEDE DI VALUTAZIONE VIGENTI SENZA ALCUNA MODIFICA , PER TUTTE LE CLASSI: fotocopiamole, compiliamole, e consegniamole ai genitori come nel precedente anno scolastico.

Ricordiamo che il Collegio dei Docenti è sovrano in materia (Art.7, comma 2, D.Lvo 297/94) e i Dirigenti scolastici devono attenersi e dare attuazione alle delibere degli Organi Collegiali:

"2. Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell' istituto. In particolare cura la programmazione dell' azione educativa anche al fine di adeguare, nell' ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;"....

r) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Per difendere la scuola pubblica, la funzione docente, il tuo salario, la tua dignità, la democrazia nella scuola, iscriviti subito ai COBAS

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI PER L'ADOZIONE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI ANNI SCORSI

Il Collegio dei Docenti delcircolo/istituto

Vista la circolare 85, considerato quanto precedentemente deliberato per l'a.s. in corso ed in coerenza con la programmazione indicata nel Pof d'Istituto, il Collegio dei docenti delibera di mantenere la scheda di valutazione degli scorsi anni, sostituendo la dizione "scuola elementare" con "scuola primaria".

Relativamente alla valutazione degli "apprendimenti", si precisa che:

- la denominazione delle discipline e gli indicatori descrittivi delle abilità correlate per la rilevazione degli apprendimenti usati nel precedente modello ministeriale sono pienamente coerenti con la programmazione didattica del Pof ;
- i modelli scolastici proposti dall'Istituto e scelti dalle famiglie sono unitariamente intesi e praticati, senza alcuna distinzione curricolare tra attività obbligatorie e facoltative/opzionali (queste ultime, dunque, non possono essere oggetto di valutazione a sé stante);

Relativamente alla valutazione di quello che la circolare 85 definisce "comportamento dell'alunno considerato in ordine al grado di interesse, alle modalità di partecipazione, all'impegno, alle capacità di relazione, ecc." si precisa che i docenti, come negli anni passati, rileveranno il percorso degli alunni in ordine a tali ambiti in maniera descrittiva nei quadri conclusivi della scheda.

Il Collegio dei docenti intende poi ribadire la ferma volontà, derivante da una convinta e fruttuosa pratica pedagogica, di continuare a valorizzare la collegialità in tutti i suoi aspetti ed a tutti i livelli, dalla collegialità del team docente di classe, al consiglio docenti di interclasse, al Collegio docenti d'Istituto. In coerenza con ciò:

- delibera di mantenere l'Agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica" di classe come utile strumento di lavoro del team docente;
- di impegnare il consiglio di interclasse docenti ad esprimere un motivato parere in ordine all'eventuale non ammissione, in casi eccezionali, alla classe successiva.

RACCOLTA FIRME

FIRMIA-MOLA E FERMIA-MOLA



- Al Presidente del Consiglio
- Al Ministro della Pubblica Istruzione
- e, per conoscenza, al Presidente della Repubblica

I sottoscritti genitori, lavoratrici e lavoratori della scuola, cittadine e cittadini, chiedono che per l'anno scolastico 2005/2006, a differenza degli anni passati, non vengano previsti tagli per l'istruzione e che venga invece assicurato il numero di insegnanti e di personale Ata necessari per garantire:

- **IL VERO TEMPO PIENO: 40 ore, due insegnanti contitolari, paritari e compresenti nella classe per 4 ore.**
- **Tutte le sezioni di SCUOLA DELL'INFANZIA richieste**
- **I MODULI con orari uguali per tutti, con almeno tre ore di compresenza.**
- **Il tempo normale e prolungato nella scuola media, con ORGANICI ADEGUATI.**
- **Tutti gli insegnanti e il personale Ata necessari per il SOSTEGNO e L'INTEGRAZIONE delle alunne e alunni disabili, secondo le reali esigenze.**
- **Tutti i laboratori indispensabili per l'integrazione delle ALUNNE E ALUNNI STRANIERI, il recupero delle situazioni di svantaggio socio culturale, l'arricchimento dell'offerta formativa.**

	Nome e cognome	città	firma	e-mail
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

Spedire le firme raccolte a MIUR (fax: 06.5813515)
e per posta a Coord. Naz. difesa Tempo Pieno e Scuola pubblica c/o Cesp via San Carlo, 42 - 40121 Bologna